

GIUSTIZIA

IL DDL BLOCCA-PROCESSI

I magistrati L'Associazione nazionale ha già chiesto un incontro al Capo dello Stato

Mancino «Fino a quando l'azione penale è obbligatoria non si può chiedere ai giudici di rinunciarvi»

Il punto Sarebbero violati i due articoli sull'uguaglianza dei cittadini e sulla ragionevole durata dei processi

Di Pietro Il leader dell'Italia dei valori minaccia di scendere in piazza fin dai prossimi giorni

Attacco del Csm

“Legge contro la Costituzione”

Bocciatura dalla relazione di due membri
Il Pdl replica: non spetta a loro decidere

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Ormai è chiaro: i giudici preparano una controffensiva contro le ultime misure del governo Berlusconi. Se l'Associazione nazionale magistrati chiede udienza al Quirinale, il Consiglio superiore della magistratura nei prossimi giorni discuterà e voterà un documento di severa censura verso le ultime mosse dell'Esecutivo. Nel mirino c'è l'emendamento slitta-processi che il Senato licenzierà martedì prossimo. «Potrebbe avere profili di incostituzionalità», è scritto nella bozza di delibera che hanno preparato due consiglieri del Csm, Fabio Roia e Livio Pepino.

Anche il vicepresidente del Consiglio, Nicola Mancino, che mai come in questi giorni si tiene in contatto con il Capo dello Stato, presidente di diritto del Csm, aveva fatto trapelare i suoi dubbi sulla costituzionalità della legge. «Fino a quando l'azione penale è obbligatoria - è

stato il suo monito di ieri - alle toghe non si può chiedere di non fare i processi. Ai politici si può, invece, chiedere di saper scegliere natura, limiti, tempi ed efficacia delle leggi. Non espedienti per eluderle». Chiarissimo il messaggio: Berlusconi accetti di sottoporsi al processo Mills e non cerchi di sfuggirvi con leggi salva-premier.

Mancino aggiunge, nel solco dei continui inviti di Napolitano alla concordia tra le istituzioni e al senso di responsabilità di chi ha ruoli pubblici: «Il Paese non riesce a vivere senza polemiche? Vorrei non crederlo. Sono, semmai, le polemiche, occasioni comode per nascondere i problemi e per dividere il Paese. Chi le innesca deve tener conto che un ritorno di tutti alle responsabilità non può che far bene all'Italia».

La norma slitta-processi, si legge nella bozza di parere predisposta dai due consiglieri del Csm, prevede una scansione temporale che «non ha alcun appiglio logico». Diverso sarebbe stato il caso in cui «si fosse

fatto riferimento alla sospensione dei processi per i reati coperti da indulto». E ci sarebbe anche un altro elemento di perplessità: «L'Europa non capirebbe le ragioni della scelta» considerando che l'Italia è già finita sotto accusa per la lentezza dei processi. Ma è la prognosi di «incostituzionalità» della legge (Scrivono Pepino e Roia: è «potenzialmente incompatibile» con gli articoli 111 e 3 della Costituzione, ovvero i principi di ragionevole durata del processo e di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge) a far imbestialire l'intero centrodestra. «Né Mancino, né il Csm nel suo complesso sono abilitati a dare giudizi di costituzionalità o incostituzionalità delle leggi in discussione in Parlamento», replica il presidente dei deputati del Pdl Fabrizio Cicchitto. «Gli italiani - gli fa eco Maurizio Gasparri, presidente dei senatori Pdl - non hanno più fiducia nella magistratura. Se ne è accorto anche il Financial Times. E di certo non serviva il quotidiano inglese per prendere coscienza

che taluni magistrati hanno raggiunto un potere spropositato e che parte di essi lo sfruttano per fare politica». «C'è da augurarsi che il parere che il Csm varerà sulla sospensione dei processi si discosti dalla bozza anticipata a mezzo stampa», commenta **Alfredo Mantovano**, sottosegretario all'Interno. E la polemica si fa furibonda. «Credo che la posizione espressa nella bozza di risoluzione del Csm e la posizione dell'Anm siano due fatti molto rilevanti che nessuno, ripeto nessuno, può non prendere in considerazione» (Anna Finocchiaro, presidente senatori Pd). «I cittadini devono avere la certezza di essere uguali davanti alla legge, uguali anche al proprio premier. Saranno, dunque, gli organismi costituzionali a riportare giustizia ed uguaglianza per tutte e tutti» (Felice Belisario, presidente dei senatori dell'Italia dei Valori). «Le riserve da ultimo manifestate dal Csm sulla costituzionalità delle norme sospendi-processi dovrebbero indurre non ad un supplemento di polemica, ma ad una riflessione» (Michele Vietti, Udc).